

cito di prodi veterani, che combattuto avevano nelle Guerre di *Visapour*, e di *Golkonda*. Incontratosi nell'Esercito del Fratello *Morad*, calò in terra, e gittosfegli a' piedi come fe lo riconoscesse per suo Sovrano. *Morad* lo alzò da terra, e teneramente abbracciollo, trattenendosi secolui per qualche tempo in vicendevoli dimostrazioni di amicizia cordiale. *Aurengzeeb* aveva di già colle sue simulazioni persuaso affatto *Morad* ad accettare la Dignità di *Mogol*, protestandosi, ch'egli si farebbe contentato d'essere il primo a servirlo, e ad ubbidirlo.

Tostocchè *Dara* riseppe, che questi due Fratelli s'erano tra di loro uniti per succedere al Padre, mandò a ciascheduno di loro un Corriere con una Lettera del *Mogol* Padre, con cui li assicurava, ch'esso godeva ottima salute, e comandava loro, che sotto pena della sua disgrazia licenziassero gli Eserciti, e ritornassero a' loro governi. *Morad* si rallegrò nel sentire, che il Padre viveffe, e già si allestiva all'abbidienza; ma *Aurengzeeb* mostrogli, ch'era giunto troppo tardo l'avviso, che le cose erano ridotte a tale stato, che non v'era più temperamento, nè più altro mezzo tra'l vivere e il morire, e che, se si separavano, erano morti; vivesse pure il Padre: ma era così avanzato in età, che non era più abile al governo, ed essersi già l'empio *Dara* posta la Corona del Padre sul capo: onde non restar a loro altro che il timore di veder quantopprima la Santa Religione del Gran Profeta sradicata dal Mondo, quand'eglino non accorressero a portarle colle armi l'opportuno rimedio. Con tai ragionamenti restò *Morad* persuaso a far avanzare il suo Esercito.

*Da*